

SCREENING DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Relazione Tecnica

- D.G.R.V. N. 3173 del 10.10.2006 “ Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida Metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

OGGETTO: Relazione di Screening di Valutazione di Incidenza Ambientale relativa alla modifica di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata nel comune di Bassano del Grappa (VI).

COMMITTENTE: G.P. GESTORI PALLETS S.R.L.
Sede impianto: Via Cà Dolfin, 176
36061 Bassano del Grappa (VI)

Cittadella, 22/09/2014

Il Tecnico

Dott. Ing. Simone Bonaldo

A circular blue stamp from the Provincial Order of Engineers of Padua. The text inside the stamp reads: 'ORDINE degli INGEGNERI della PROVINCIA di PADOVA', 'ING. BONALDO SIMONE', and 'n. 3162'. To the right of the stamp is a handwritten signature in blue ink.

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

INDICE

PARTE I – GENERALE

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
3. GLOSSARIO	7
4. METODOLOGIA DI ANALISI DELLA FLORA E DELLA FAUNA	14
5. ELABORATI	16

PARTE II – CONTENUTI

6. PREMESSA	17
7. SCREENING: FASE 1	19
8. SCREENING: FASE 2	19
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	19
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	21
CANTIERIZZAZIONE DELL'OPERA	24
DISTANZA DAI SITI RETE NATURA 2000	25
DESCRIZIONE DELLE OPERE CONGIUNTE	25
9. SCREENING: FASE 3	26
INDIVIDUAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000	26
CARATTERISTICHE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000	27
ANALISI DELLE INCIDENZE	43
EFFETTI SINERGICI CUMULATIVI	45
10. SCREENING: FASE 4	45

<p>G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.</p>	<p>VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006</p>	<p>22.09.2014 REV 00</p>
--	---	------------------------------

RISULTATI DELLA FASE DI SCREENING	45
QUADRO DI SINTESI	47
DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING	48
TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA	48

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

PARTE I - GENERALE

1 PREMESSA

Su incarico della ditta G.P. GESTORI PALLETS s.r.l., Riva Nuova s.r.l. ha redatto la presente relazione per la procedura di screening di Valutazione di Incidenza Ambientale relativa alla modifica di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata, nel comune di Bassano del Grappa (VI).

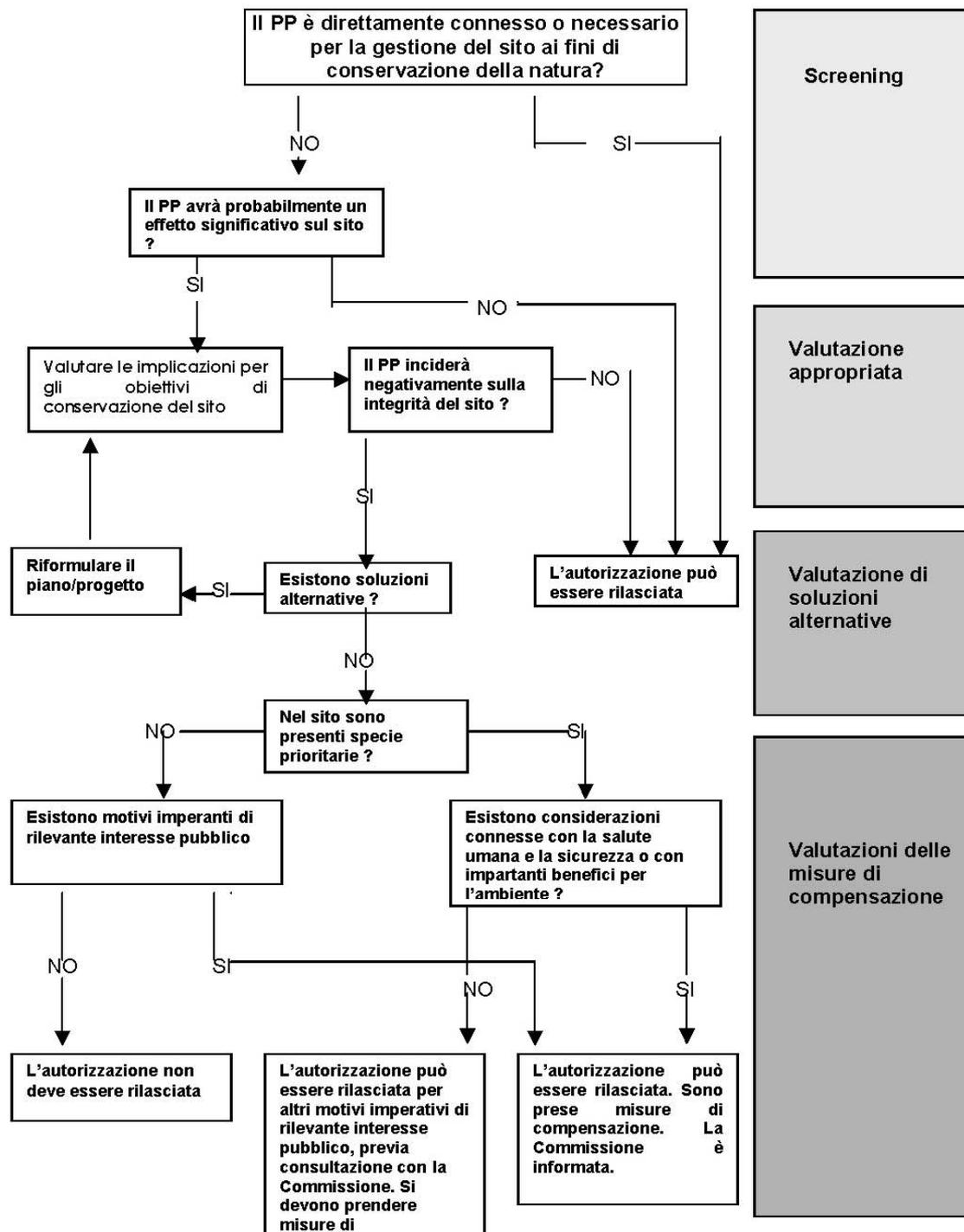
La procedura di screening per la valutazione di incidenza ambientale (VINCA) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La valutazione di incidenza, pertanto, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Per la stesura della valutazione si è provveduto ad un'analisi della principale normativa vigente, a livello comunitario, nazionale e regionale; sono stati organizzati diversi incontri con la società, effettuati sopralluoghi in campagna e raccolto tutti i dati necessari per la valutazione.

Infine, si fa presente che la relazione è stata suddivisa in due parti: la prima, di tipo generale, nella quale si descrive la principale normativa in materia di V.Inc.A, il glossario e gli elaborati prodotti; la seconda, di tipo tecnico, nella quale si procede con l'analisi di incidenza ambientale vera e propria (procedura di screening).

ANALISI DI PIANI E PROGETTI (PP) CONCERNENTI I SITI NATURA 2000



La procedura della valutazione di incidenza: schema riassuntivo

Fonte: "La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della dir. Habitat 92/43/CEE"

<p>G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.</p>	<p>VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006</p>	<p>22.09.2014 REV 00</p>
--	---	------------------------------

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Da un punto di vista normativo il presente lavoro è svolto in ottemperanza alle direttive della Comunità europea, alle Leggi Nazionali e alle normative regionali del Veneto. In particolare, il D.P.R. n. 357/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” disciplina le procedure per l’adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE “Habitat”, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Il richiamato D.P.R. recepisce e dà attuazione alla direttiva “Habitat”, che si prefigge di costituire una rete ecologica europea denominata “Natura 2000”, formata dai siti di importanza comunitaria (S.I.C.).

In particolare, l’art. 5 fornisce indicazioni sulla valutazione d’incidenza: “nella pianificazione e programmazione territoriale di deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei siti di importanza comunitaria”.

Tali siti sono stati individuati con Decreto del Ministero dell’Ambiente 3 aprile 2000 “Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti d’importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE”.

Il recepimento delle disposizioni comunitarie in materia di valutazione d’incidenza prevede che ogni piano o progetto insistente su un S.I.C. sia accompagnato da una relazione documentata, finalizzata ad “individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito d’importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”.

La Regione del Veneto ha definito le “Disposizioni per l’applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai S.I.C., Z.S.C. e Z.P.S.” con deliberazione della Giunta Regionale n. 1662 del 22.06.2001 “Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, D.M. 3 aprile 2000”.

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

Tale provvedimento estende a tutti i S.I.C. proposti e individuati dal D.M. 3 aprile 2000 l'applicazione della valutazione d'incidenza ambientale, "atta ad evitare la compromissione dei valori che potrebbero costituire oggetto di tutela a conclusione del procedimento di selezione dei siti", previsto dalla direttiva "Habitat". La relazione d'incidenza deve essere formulata con riferimento ai contenuti di cui all'art. 5 all. G – DPR 357/97, in modo tale da permettere di "valutare alla congruità del piano con le esigenze di conservazione dei caratteri naturalistici ed ambientali della zona".

La Regione Veneto ha recentemente dato attuazione all'applicazione del citato D.P.R. 357/97, con "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione d'incidenza. Procedure e modalità operative", approvata con D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006. Tale provvedimento fissa i criteri metodologici e i contenuti della relazione di valutazione d'incidenza e prevede sostanzialmente due diverse fattispecie:

- a) La valutazione preliminare degli impatti identificati si conclude con la dichiarazione di non significatività degli effetti generati dal piano;
- b) La valutazione preliminare degli impatti identificati indica probabili impatti significativi; è richiesta la stesura della relazione di incidenza ambientale (valutazione appropriata), secondo la metodologia prevista per la V.I.A..

La presente valutazione di incidenza è stata redatta in ottemperanza alle procedure della Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n. 3173 del 10-10-2006.

Principali riferimenti legislativi e normativi attinenti all'argomento

- Direttiva 79/409/CEE
- Direttiva 92/43/CEE
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357
- D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120
- D.G.R.V. n. 1180 del 18 aprile 2006
- D.G.R.V. n. 2151 del 04 luglio 2006
- D.G.R.V. n. 2371 del 27 luglio 2006
- D.G.R.V. n. 2702 del 07 agosto 2006
- D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

3 GLOSSARIO

Aree sensibili	<p>Si possono definire "aree sensibili" quelle zone che per vari motivi strutturali o funzionali hanno scarsa possibilità di subire senza danni irreversibili ampie variazioni dei parametri ambientali che ne regolano il funzionamento; esse hanno bassa resistenza e resilienza. Sono aree particolarmente sensibili ai cambiamenti climatici la zona artica e antartica, ed è infatti per questo che gran parte delle ricerche sul clima e su l'inquinamento globale del pianeta Terra si svolgono in tali zone. Ma sono aree sensibili, soprattutto ai cambiamenti climatici, anche quelle di alta montagna o quelle di macchia mediterranea che possono essere soggette alla copertura di ghiacciai o alla desertificazione, o ancora quelle lagunari e le isole che possono subire notevoli influenze in caso di innalzamento del livello del mare per scioglimento dei ghiacci.</p>
Area Nucleo	<p>Il criterio ecologico-funzionale permette di includere nella struttura della rete alcune aree, denominate anche nodi o core areas, che costituiscono l'ossatura della rete stessa; si tratta di unità di elevato valore funzionale relative alle differenti tipologie ambientali di collegamento. Concorrono a costituire le Aree Nucleo i siti della rete Natura 2000, le Aree Naturali Protette (parchi e riserve).</p>
Area di Connessione Naturalistica	<p>Alle unità funzionali costituite dalle Aree Nucleo si aggiungono territori, buffer zones o zone cuscinetto, contigui ai nodi e localizzati nelle tipologie di sufficiente estensione e naturalità che svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro. Tra queste Aree di Connessione Naturalistica vanno considerate anche le zone individuate dalla Carta Regionale dei Tipi Forestali.</p>
Corridoio ecologico	<p>All'interno di questa unità funzionale sono comprese tutte quelle aree, note anche come corridoi lineari continui o corridoi diffusi, in</p>

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

	<p>grado di svolgere necessarie funzioni di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi su grandi distanze, sia autonomamente (animali) che tramite vettori (piante o parti di esse). Le Isole ad Elevata Naturalità o stepping stones costituiscono parte del sistema di corridoi ecologici individuati, rappresentando un elemento di collegamento non continuo.</p>
Biodiversità	<p>Biodiversità è sinonimo di varietà delle forme di vita vegetali e animali nei diversi habitat del pianeta. E' un concetto molto ampio che include, la diversità genetica all'interno di una popolazione, il numero e la distribuzione delle specie in un'area, la diversità di gruppi funzionali (produttori, consumatori, decompositori) all'interno di un ecosistema, la differenziazione degli ecosistemi all'interno di un territorio.</p> <p>La perdita di biodiversità si riferisce alla diminuzione di questa "variabilità" dovuta a fattori naturali e, in prevalenza, al progressivo aumento di fattori di inquinamento, delle infrastrutture, degli insediamenti produttivi e dei centri urbani che riducono l'estensione e la funzionalità degli habitat.</p>
Frammentazione	<p>Insufficiente connettività di un ecotessuto o un paesaggio, con separazione di ecotopi o gruppi di ecotopi dalla configurazione di elementi paesistici per mezzo di barriere.</p>
Habitat	<p>Dal latino "abitare", è il complesso delle condizioni ambientali in cui vive una particolare specie di animali o di piante, o anche il luogo ove si compie un singolo stadio del ciclo biologico di una specie. Indica quindi una unità strutturale identificabile come elemento di un ecotessuto o paesaggio.</p>
Impatti cumulativi	<p>Gli impatti (positivi o negativi, diretti o indiretti, a lungo e a breve termine) derivanti da una gamma di attività in una determinata area o regione, ciascuno dei quali potrebbe non risultare significativo se considerato separatamente. Tali impatti possono derivare dal</p>

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

	<p>crescente volume di traffico, dall'effetto combinato di una serie di misure agricole finalizzate ad una produzione più intensiva e ad un più intensivo impiego di sostanze chimiche, ecc. Gli impatti cumulativi includono una dimensione temporale, in quanto essi dovrebbero calcolare l'impatto sulle risorse ambientali risultante dai cambiamenti prodotti dalle azioni passate, presenti e future (ragionevolmente prevedibili).</p>
Inquinante	<p>Sostanza che, immessa nell'ambiente, può alterarne le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche, con potenziale rischio per la salute umana e per l'ambiente stesso.</p>
Inquinamento acustico	<p>E' l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, -pericolo per la salute umana, -deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi. <p>Si parla di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -valori limite di immissione in riferimento al valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori, cioè dei soggetti potenzialmente esposti; -valori di attenzione: il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente; -valori di qualità: i valori di rumore da conseguire per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge quadro sull'inquinamento acustico
Inquinamento dell'aria	<p>Per inquinamento dell'aria (o inquinamento atmosferico) si definisce ogni modificazione della normale composizione o dello stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza di sostanze in quantità e con caratteristiche in grado di alterare le normali</p>

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

	<p>condizioni di salubrità dell'aria. Tali modificazioni pertanto possono costituire pericolo per la salute dell'uomo, compromettere le attività ricreative e gli altri usi dell'ambiente, alterare le risorse biologiche e gli ecosistemi, nonché i beni materiali pubblici e privati. Gli agenti inquinanti si possono distinguere in:</p> <p>-particelle sospese: descritte in base alla densità e alle dimensioni che possono variare da qualche millesimo a qualche centinaio di micron, vengono classificate in polveri, fumi, brume, nebbie, ecc.;</p> <p>-gas: elementi o composti chimici con punti di ebollizione sufficientemente bassi e tali da permettere loro di essere presenti sotto forma di sostanze volatili a temperatura ambiente. Vengono descritti per composizione chimica, concentrazione e soglia di percezione dell'odore;</p> <p>-odori: sostanze allo stato aeriforme che, anche se presenti in piccolissime concentrazioni, vengono avvertite perché provocano disturbo.</p>
Nicchia ecologica	<p>Concetto astratto che riunisce tutte le esigenze di un organismo o, in senso lato, di una specie, ovvero tutte le condizioni ambientali (temperatura, umidità, pH, salinità, ecc.) e le quantità delle risorse necessarie alla sua sopravvivenza.</p> <p>In breve, è l'insieme multidimensionale dello spazio fisico e del ruolo funzionale occupato da un organismo in un sistema ecologico. cioè il suo "mestiere" e la sua posizione nei gradienti dei fattori abiotici che caratterizzano l'ecosistema. Si possono quindi distinguere tre tipi di nicchie ecologiche, la nicchia spaziale o habitat, la nicchia trofica e la nicchia multidimensionale o di ipervolume.</p>
Particolato	<p>Si distingue in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - particelle solide molto piccole presenti nei fumi degli impianti di combustione alimentati a carbone o ad olio combustibile; - particelle carboniose presenti nei gas di scarico dei motori a

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

	combustione interna, specialmente diesel, dovute alla combustione incompleta del carburante.
Rete Natura 2000	Obiettivo finale della Direttiva Habitat (92/43/CEE): creazione di questa rete europea di zone speciali di conservazione, attraverso la quale garantire il mantenimento ed il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale.
Reti Ecologiche	Insieme di aree e fasce con vegetazione naturale, spontanee o di nuova realizzazione, tra loro connesse in modo da garantire funzioni diverse, tra cui la libera circolazione di piante e animali e in definitiva lo scambio genico tra le popolazioni. A tal fine è necessario mantenere delle connessioni tra le aree protette, ovvero fasce di territorio che consentano il superamento delle barriere dovute allo sviluppo delle attività umane. Gli orientamenti più attuali sono quindi rivolti alla realizzazione di reti ecologiche in cui i nodi sono rappresentati da aree naturali e semi-naturali con il ruolo di serbatoi della biodiversità e la trama costituita da elementi lineari naturali o semi-naturali che permettono un collegamento fisico tra gli habitat dei nodi, in modo da consentire lo scambio genico tra le popolazioni e sostenere la biodiversità.
Rifiuto	Qualsiasi sostanza od oggetto rientrante nelle categorie riportate nell'allegato A di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi (D.Lgs. n. 152/06). I rifiuti, in base all'origine, si distinguono in urbani e speciali: queste categorie a loro volta in base al grado di pericolosità si differenziano in pericolosi e non pericolosi (D.Lgs. 152/06).
SIC	Area che, nella/e regione/i biogeografica cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere/ripristinare in uno stato di conservazione soddisfacente un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I della Direttiva Habitat o una specie di cui

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

	<p>all'allegato II della Direttiva Habitat. Un sito che possa inoltre contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 (di cui all'art.3 della Direttiva Habitat), e/o che contribuisca in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o regioni biogeografiche. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno dell'area di ripartizione naturale di tali specie, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.</p>
Sistema Ecologico	<p>Indica un particolare ambiente e tutti gli esseri viventi e non viventi che lo popolano. E' l'unità funzionale di base in ecologia ed è composta da una comunità di esseri viventi (componente biotica) e non viventi (componente abiotica), dai flussi di energia e dalle loro interazioni. Si parla, oltre che di ecosistemi naturali, anche di "ecosistemi artificiali", ovvero quelli prodotti dall'attività umana.. Il concetto di ecosistema è funzionale alla possibilità di eseguire degli studi per capire il funzionamento dei complessi processi biologici. In realtà i limiti di un ecosistema sfumano normalmente in quelli di un altro e gran parte degli organismi possono far parte di ecosistemi diversi in momenti diversi.</p>
Valutazione di incidenza	<p>La valutazione d'incidenza è un procedimento di salvaguardia al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito che rientri attualmente o in futuro nell'ambito della cosiddetta Rete Natura 2000. Quest'ultima rappresenta un sistema di aree di grande valore naturalistico in cui la Comunità Europea ha stabilito di garantire il mantenimento o il ripristino di habitat naturali e delle specie interessate. Tale procedura è stata introdotta dalla Direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti.</p> <p>La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione</p>

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

	soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.
ZPS	Aree individuate dagli stati membri dell'Unione Europea da destinarsi alla conservazione degli uccelli selvatici, previste dalla Direttiva Uccelli. Assieme alle ZSC (Direttiva Habitat) costituiranno la Rete Natura 2000.

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

4 METODOLOGIA DI ANALISI DELLA FLORA E DELLA FAUNA

Desunta dai formulari standard la lista delle specie presenti nei siti, si è provveduto ad individuare le caratteristiche biologiche (riproduzione ed alimentazione) e la distribuzione di ognuna di queste consultando la bibliografia che segue.

ARCARO M. E COCCO F. 2001 Geologia della Provincia di Vicenza. River Communication Factory, Padova, pagg 120

ARNOLD BURTON 1978 Guida dei rettili e degli anfibi d'Europa. Franco Muzzio Editore, Milano, pagg 178.

ARPAV 2001 Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto Anno 2000, Promodi Italia Editrice di Brescia, pagg 114

AUTORI VARI 1994 Atlante degli uccelli nidificanti della Provincia di Vicenza, Gruppo Vicentino Studi Naturalistici Nisoria, Padovan Editore, pagg 205

AUTORI VARI 2000 Atlante degli anfibi e dei rettili della Provincia di Vicenza, Gruppo Vicentino Studi Naturalistici Nisoria, Padovan Editore, pagg 202

AUTORI VARI, 1990-2005 Quaderni di Natura Vicentina del museo Nat. Archeologico n. 1, 2, 3, 4, 5, 6 Vicenza

AUTORI VARI, 1997 I sistemi di terre nei paesaggi forestali del Veneto, Venezia, pagg 151.

AUTORI VARI, 2000 Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto, Multigraf Spinea (VE), pagg 335

BERTEL & BRUUN. 1975 Uccelli d'Europa, Arnoldo Mondadori Editore, pagg 250.

CHINERY M. 1987 Field guide to the Wildlife of Britain and Europe. Guild Publishing, London, pagg 288.

DEL FAVERO E COLL. 1988 La vegetazione nel Veneto – Prodromi di tipologia forestale Ed. Progetto, Padova, pagg 90.

F. BRUGUIERS, L. COURTET ED ALTRI. 1976 La pesca e i pesci d'acqua dolce Arnoldo Mondadori Editore, Milano, pagg 266.

L. CURTI E S. SCORTEGANA, 1997 Erbario Vicentino. Ed. Banca Popolare Vicentina, Vicenza, pagg 186.

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

LONGO L., NADALI A. 2001 Vertebrati di un bosco planiziario padano Bosco della Fontana, Quaderni Conservazione habitat 1-2001. Corpo Forestale dello stato. Gianluigi arcari Editore, Mantova, pagg 96.

PANDOLFI M., SANTOLINI R. 1992 La Natura nel Progetto Educativo Muzzio editore, Milano, pagg 358.

PETERSON R., MOUNTFORT G., HOLLOW P.A.D. 1988 Guida degli Uccelli d'Europa. Franco Murzio Editore, Firenze, pagg 316.

PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE 2003-2008. 2003, Provincia di Vicenza, pagg 166.

PIANO REGOLATORE COMUNALE (P.R.G.)

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (P.T.P.). Provincia di Padova

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.). 1991, Regione Veneto

PIGNATTI. 1982 Flora italicae Vol. I, II, III. Edagricole, Bologna

PROVINCIA DI VICENZA 1997 La Carta Ittica della Provincia di Vicenza, Provincia di Vicenza, pagg 378.

PROVINCIA DI VICENZA 2000 Rapporto sullo stato dell'ambiente Anno 2000, Provincia di Vicenza, pagg 363.

RALLO G. E PANDOLFI M. 1988 Le zone umide del Veneto, Regione del Veneto, Franco Muzio Editore, pagg 396.

REGIONE VENETO 2005 Carta dei suoli del Veneto, Regione Veneto e Arpav, pagg 383.

SCHAUER T, CASPARI C. 1975 Flora e Fauna delle Alpi. Arnoldo Mondadori Editore, Milano, pagg 256.

VERNIER E. 1997 Manuale pratico dei Chiroterri Italiani. Società cooperativa tipografica, Padova, pagg 160.

ZANETTI M, 1988 Il fosso il salice la siepe, Cooperativa Nuova Dimensione Editrice, pagg 241

Successivamente, mediante l'utilizzo di aerofotogrammetrie e l'esecuzione di sopralluoghi, sono stati identificati gli areali di potenziale presenza e, quindi, stimato il relativo disturbo potenziale per le specie presenti nei SIC in funzione alla realizzazione dell'intervento.

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

FONTI INFORMATIVE SUI SIC - ZPS / DATI RELATIVI ALLE FONTI

I dati ambientali dei siti sono stati desunti dal Formulario standard per le zone SIC e ZpC di rete Natura 2000 predisposto per i SIC di riferimento.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE USATA

Il metodo di valutazione è basato sull'impiego dei dati scientifici disponibili analizzati secondo il principio della precauzione, come stabilito dalla Dichiarazione di Rio de Janeiro del 1992 ed inserito nel trattato costitutivo dell'Unione Europea. Questa metodologia permette di adottare misure atte a prevenire il degrado ambientale, senza disporre di tutte le conoscenze scientifiche necessarie.

5 ELABORATI

Il presente studio si compone dei seguenti elaborati:

Relazioni:

- Relazione di Screening di Incidenza Ambientale per un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi nel comune di Bassano del Grappa (VI)

Tavole:

- Tavola n. 1: Planimetria lay-out impianto
- Tavola n. 2: Carta dei Vincoli, in scala 1:10.000

<p>G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.</p>	<p>VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006</p>	<p>22.09.2014 REV 00</p>
--	---	------------------------------

PARTE II – CONTENUTI

6 PREMESSA

Per quanto riguarda la stesura dello screening di incidenza ambientale la metodologia procedurale proposta dalla Commissione Europea e recepita dalla legislazione nazionale e regionale è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- *FASE 1: Gestione del sito:* verifica della necessità di sottoporre il progetto alla procedura di valutazione di incidenza ambientale
- *FASE 2: Descrizione del progetto:* descrizione dettagliata dell'opera in progetto evidenziando le tipologie di attività, la durata temporale del cantiere, ecc...ed identificazione delle opere derivanti da altri piani o progetti connessi con l'opera in questione per l'analisi degli effetti sinergici cumulativi.
- *FASE 3: Valutazione della significatività delle incidenze:* descrizione dei siti Natura 2000 che interferiscono con l'intervento in progetto, in particolare si mettono in relazione le caratteristiche del progetto con la caratterizzazione dei siti in cui è possibile che si verifichino effetti significativi; identificazione degli effetti sinergici e cumulativi e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat e specie.
- *FASE 4: Risultati della fase di screening:* esito della procedura di screening, comprensiva della tabella di valutazione riassuntiva e della dichiarazione firmata dal professionista.

<p>G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.</p>	<p>VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006</p>	<p>22.09.2014 REV 00</p>
--	---	------------------------------

Per l'analisi di tali fasi si è provveduto attraverso:

- 1) Raccolta dati riguardanti il progetto presso il committente e studi tecnici.
- 2) Raccolta della principale ed aggiornata normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di valutazione di incidenza ambientale
- 3) Raccolta ed analisi dei formulari standard Rete Natura 2000 relativi ai Siti di Importanza Comunitario (SIC) / Zone di Protezione Speciale (ZPS) che potrebbero interferire con il progetto dell'opera
- 4) Raccolta della cartografia esistente sugli habitat e habitat di specie di interesse comunitario che potrebbero interferire con il progetto dell'opera
- 5) Organizzazione di incontri con il committente.
- 6) Sopralluoghi in campagna nelle zone interessate dal progetto
- 7) Verifica presso la Regione Veneto della presenza di nuovi strumenti urbanistici di livello regionale correlati con il progetto dell'opera (documento preliminare al nuovo PTRC).
- 8) Analisi degli strumenti di pianificazione di livello regionale e provinciale, in particolare il PTCP della Provincia di Vicenza.

<p>G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.</p>	<p>VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006</p>	<p>22.09.2014 REV 00</p>
--	---	------------------------------

7 SCREENING: FASE 1

Il progetto previsto non è direttamente connesso o necessario alla gestione dei siti Natura 2000. Infatti, l'opera non interseca nessuna area della rete Natura 2000; non c'è sottrazione e frammentazione di zone SIC/ZPS. Tuttavia, è stato richiesto il completamento della procedura di screening in quanto, in prima analisi, non si ha certezza dell'assenza di incidenza significativa negativa o comunque non significativa.

8 SCREENING: FASE 2

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il sito oggetto di indagine è ubicato nella zona produttiva, in Via Cà Dolfin, 176 nel comune di Bassano del Grappa, provincia di Vicenza (vedi Figure n. 1 e n. 2). Si colloca in una zona già urbanizzata con insediamenti produttivi le cui attività si sono già consolidate nel tempo (vedi fig n. 1 e fig. n. 2). Il lotto di terreno è censito nel comune di Bassano del Grappa (VI) foglio 14 e mappale n. 598, ad una quota di 107 m s.l.m.

L'accesso carraio all'impianto avviene da via Cà Dolfin

<p>G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.</p>	<p>VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006</p>	<p>22.09.2014 REV 00</p>
--	---	------------------------------



Fig. 1 – Localizzazione dell'area sede dell'impianto
Fonte: Istituto Geografico De Agostini



Fig. 2 – Localizzazione dell'area di intervento

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' e MODIFICHE RICHIESTE

Attualmente la ditta G.P. GESTORI PALLETS s.r.l. è iscritta al n. 1/2008 del Registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi previsti dagli art. 214 e 216 del D. Lgs. 152/06 e dal DM 05/02/1998.

In particolare l'attività è svolta per i codici di attività, le relative operazioni e CER sotto descritti:

Codice Attività	Operazioni	Q.tà max di messa in riserva per tipologia	Q.tà max trattata all'impianto per tipologia (t/anno)	CODICE CER
9.1	R13 / R3	10 ton	300	150103

Stato attuale

La ditta vuole apporre le seguenti modifiche quantistiche al proprio impianto di recupero rifiuti, alla luce delle mutate condizioni di mercato ed economiche del settore. In particolare la tabella precedente sarebbe così modificata:

Codice Attività	Operazioni	Q.tà max di messa in riserva per tipologia	Q.tà max trattata all'impianto per tipologia (t/anno)	CODICE CER
9.1	R13 / R3	60 ton	9000	150103

Stato di progetto

Capacità potenziale dell'impianto: 30 ton/giorno.

Da un punto di vista organizzativo interno il ciclo produttivo rimane sostanzialmente invariato, mentre saranno apportate modifiche al layout attuale ridisegnando le aree di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime secondarie al fine di un miglioramento

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

organizzativo interno delle attività lavorative. La tavola 01, in allegato, riporta il nuovo layout.

Di seguito una breve descrizione del ciclo produttivo di recupero dei rifiuti.

All'atto dell'arrivo in impianto, viene effettuato il controllo visivo dei rifiuti. Viene controllato il formulario di trasporto rifiuti, l'idoneità del trasportatore (iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali), nonché l'eventuale documentazione accessoria che accompagna il carico (es. certificati d'analisi).

Qualora i rifiuti conferiti da terzi non rispondano alle specifiche richieste o presentino al controllo visivo, frazioni estranee in percentuali molto elevate oppure la presenza di sostanze o componenti pericolose, i rifiuti saranno respinti (in toto o parzialmente) e rinviati al mittente con lo stesso formulario di trasporto, dopo aver contrassegnato sullo stesso il relativo campo riguardante la non accettazione.

Nel caso in cui dalla verifica visiva non sia possibile rilevare l'incongruità del carico ma vi siano sospetti sulla provenienza e composizione dello stesso, la ditta si riserva di effettuare apposite analisi e in caso siano riscontrate caratteristiche qualitative non accettabili o non rispondenti a quanto indicato del formulario di arrivo (es. presenza di sostanze pericolose, composizione merceologica anomala, codice CER non idoneo, ecc.), i rifiuti saranno rinviati al mittente accompagnati da apposito formulario indicante nel campo annotazioni, la precisazione che trattasi di carico respinto con indicazione delle motivazioni.

Successivamente il materiale viene prelevato dal camion e depositato immediatamente con muletto nella zona 1, dove viene fatta la selezione e la cernita manuale, i bancali da riparare vengono riparati.

All'interno dell'area lavorazione è presente un cassone (codice CER 19 12 07) dove vengono riposti tavole e tappi in legno provenienti dalle riparazioni dei rifiuti; quando il cassone è pieno viene svuotato negli appositi container esterni e coperti con telo impermeabile al fine di evitare il dilavamento dei rifiuti (identificati con codice CER 19 12 07). Inoltre, dall'attività di recupero vengono prodotti i seguenti rifiuti: nylon da bancali (a- CER 19 12 04) e carta e cartoni (b- CER 19 12 01) e riposti nelle apposite aree identificate

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

dalle lettere a e b. Al raggiungimento della capienza massima del contenitore il rifiuto di cui lettera a, viene riposto nell'area esterna identificato con lettera a.

inoltre e' presente un area sia interna sia esterna identificata con lettera c (carta e cartone codice CER 15 01 01) che identifica i rifiuti prodotti da materiale acquistato di utilizzo.

Dopo la selezione, cernita/riparazione i bancali vengono temporaneamente stoccati nell'area interna del capannone identificata con il nr. 4. Al completamento della impilazione e previa verifica di qualità, il materiale viene portato fuori e stoccato nelle apposite aree esterne identificate con la nomenclatura MPS (materia prima secondaria)

Tutti gli addetti sono in grado di svolgere le mansioni previste dalle varie fasi del ciclo produttivo e di utilizzare le attrezzature relative. Il responsabile tecnico dell'impianto svolge mansioni di supervisione nelle diverse aree operative.

Per le operazioni di recupero vengono utilizzate le seguenti macchine ed attrezzature:

- a. muletto per il trasporto dei pallets;
- b. schiodatrice delle tavole dei bancali per disfarli e recuperare tavole e tappi;
- c. pinze, martelli e seghe a mano;
- d. troncatrice, bisellatrice, timbratrice;

Non vengono raccolti bancali sporchi e/o trattati.

I trucioli e la segatura che si trovano sul pavimento sono aspirati con apposito aspiratore allo scopo utilizzato.

L'attività dell'impianto potrà essere svolta mediamente in orario diurno, generalmente dalle ore 8:00 alle ore 18:00, dal lunedì al venerdì, in funzione della quantità di materiale in ingresso da trattare. Non sono previste lavorazioni in orari notturni.

La messa in riserva dei rifiuti, funzionale all'attività di recupero, verrà realizzata attraverso l'ubicazione dei rifiuti in ingresso all'impianto nell'apposita area.(vedi tavola n. 1 elaborati di progetto).

<p>G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.</p>	<p>VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006</p>	<p>22.09.2014 REV 00</p>
--	---	------------------------------

I bancali da recuperare (rifiuti) vengono accatastati dentro il capannone, in pile autoreggenti o rese tali con film termoretraibile o sacconi, al coperto e di lì vengono prelevati per le operazioni di recupero.

L'intera area all'interno del capannone è pavimentata in calcestruzzo che impedisce infiltrazioni con il terreno sottostante.

I materiali prodotti dal ciclo di recupero (materie prime secondarie) saranno posizionati nell'apposita area (vedi tavola n. 1 elaborati di progetto).

Le materie prime secondarie provenienti dalle attività di recupero, che verranno stoccate nell'apposita area, sono prive di sostanze pericolose.

CANTIERIZZAZIONE DELL'OPERA

L'attività è attualmente esistente e non sono previsti ampliamenti di capannoni. Le modifiche richieste non richiedono particolari cantierizzazioni dell'opera.

Ripristino dei luoghi

Il ripristino dei luoghi sarà effettuato in corrispondenza alla cessazione delle attività in loco, rimuovendo gli impianti ed attrezzature presenti. Indicazione temporale dell'operazione non risulta effettuabile in quanto legata a decisioni di carattere gestionale e strategico dell'azienda.

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

DISTANZA DAI SITI RETE NATURA 2000

Nella seguente tabella sono state riportate le distanze tra l'opera oggetto di valutazione di incidenza ambientale e il punto più vicino al perimetro dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nell'area di interesse.

CODICE	DENOMINAZIONE	DISTANZA (m)
IT3260018	Grave e zone umide della Brenta	3000

Tabella – Distanza dell'opera dai Siti Rete Natura 2000

Il sito della Rete Natura 2000 denominato "Grave e zone umide della Brenta" è sia un Sito di Importanza Comunitario (SIC), sia Zona di Protezione Speciale (ZPS).

Per l'esatta collocazione del sito oggetto dell'intervento in progetto rispetto alle aree SIC / ZPS si veda la Tavola n. 1

DESCRIZIONE DELLE OPERE CONGIUNTE

Al fine di valutare l'eventuale amplificazione sull'incidenza ambientale (effetti sinergici cumulativi) prodotto dalla realizzazione di ulteriori opere oltre al progetto in analisi, è stata verificata l'esistenza di progetti approvati riguardanti opere connesse direttamente con il progetto oggetto di valutazione.

Non sono previste opere congiunte e direttamente connesse con l'intervento in oggetto.

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

9 SCREENING: FASE 3

INDIVIDUAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Nel caso in esame il progetto va ad interessare, in prima analisi, le seguenti aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale):

CODICE	DENOMINAZIONE
IT3260018	Grave e zone umide della Brenta

Tabella – Aree SIC / ZPS potenzialmente coinvolte dall'opera

Dall'esame delle ultime perimetrazioni della Regione Veneto (D.G.R.V. 27 febbraio 2007 n. 441) risulta che nell'area in esame non sono presenti siti della rete Natura 2000. Il sito più vicino è il SIC IT 3260018 denominato "Grave e zone umide della Brenta", che dista circa 3000 metri dall'area in esame (vedi fig. 3).

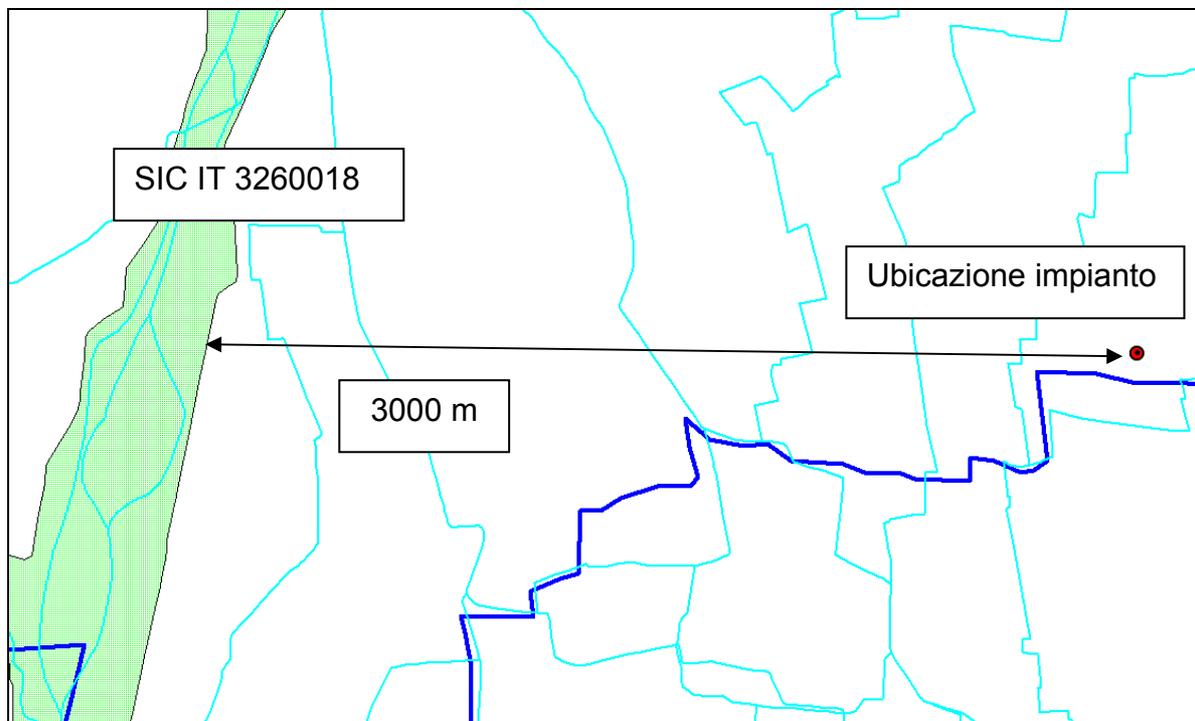


Fig. 3 – Localizzazione dell'area di intervento rispetto al SIC IT 3260018

Altri siti distano più di 5 chilometri e pertanto non vengono analizzati nella procedura di screening.

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

CARATTERISTICHE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Di seguito per ogni sito della Rete Natura 2000 potenzialmente interessato dalla valutazione di incidenza (vedi paragrafo precedente) sono state riportate le informazioni contenute nei formulari standard. In particolare i dati riguardano le seguenti aree SIC / ZPS:

CODICE	DENOMINAZIONE
IT3260018	Grave e zone umide della Brenta

Tabella – Aree SIC / ZPS oggetto di valutazione

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

Scheda Natura 2000 SIC IT3260018 – Grave e zone umide della Brenta

IDENTIFICAZIONE	
<i>Tipo di sito</i>	C
<i>Codice sito</i>	IT3260018
<i>Nome sito</i>	Grave e zone umide della Brenta
<i>Data di compilazione</i>	Giugno 1996
<i>Data di aggiornamento</i>	Febbraio 2005
<i>Localizzazione centro sito</i>	Longitudine E 11 46 9
	Latitudine 45 35 31
<i>Area (ha)</i>	3848
<i>Lunghezza (Km)</i>	104
<i>Altezza (m)</i>	Min 15
	Max 104
	Media 39
<i>Regione biogeografica</i>	Continentale

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

DESCRIZIONE DEL SITO

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito ricade nelle province di Padova e Vicenza. Si estende per una superficie di 3848 ettari ricadente nei comuni di Bassano del Grappa, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Cartigliano, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Grantorto, Limena, Nove, Padova, Piazzola sul Brenta, Pozzoleone, San Giorgio in Bosco, Tezze sul Brenta e Vigodarzere.

Si sviluppa lungo l'alveo del fiume Brenta nel tratto in cui conserva le maggiori caratteristiche di naturalità. L'ambiente fluviale comprende greti, aree golenali, meandri morti, steppe fluviali, saliceti ripariali e estesi boschi igrofili. Si segnalano anche la presenza di ampi specchi lacustri e aree umide con canneti e altra vegetazione ripariale, risultato di pregresse escavazioni. Il complesso di habitat è importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Risulta ricca la fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. Sono presenti comunità vegetali rare e la presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerosi chirotteri forestali.

Ci sono coltivazioni in area golenale soprattutto nel tratto meandriforme e numerose vie di accesso verso l'alveo. Le zone urbanizzate aumentano procedendo verso sud, in genere si tratta di abitazioni isolate, ma non manca qualche modesto agglomerato. Lungo l'alveo ci sono opere trasversali di regimazione, sono presenti numerose cave di ghiaia e sabbia, alcune ancora attive. Viene attraversato da due metanodotti sopraelevati a sud di Bassano e uno interrato a nord di Piazzola sul Brenta. Il sito è attraversato da numerose linee elettriche e importanti infrastrutture viarie: ferrovia, strada statale SS53 e molte strade provinciali. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle modifiche dell'assetto strutturale: alterazione idrografica, coltivi, estrazione di inerti e all'inquinamento ad esso associato.

TIPI DI HABITAT	% COPERTURA
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	20
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	10
Praterie aride, steppe	5
Praterie umide, praterie di mesofite	3
Foreste di caducifoglie	20
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	1
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	30
Altri terreni agricoli	6
Copertura totale habitat	100%

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

Tabella – Caratteristiche generali del sito

Ambiente fluviale con greti, steppe fluviali, saliceti riparali e boschi idrofilii estesi e ben conservati. Tratti di *Salicetum albae* e di cenosi di *Ranunculion fluitantis*. Presenza di ampi specchi lacustri con canneti e altra vegetazione ripariale. Accentuati fenomeni di dealpinismo.

Qualità e Importanza

Complesso di habitat importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Ricca fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. Presenza di comunità vegetali rare o eterotopiche. Accentuati fenomeni di dealpinismo flogistico. La presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerosi chirotteri forestali.

Vulnerabilità

Inquinamento, alterazione delle rive, discariche, distruzione della vegetazione ripariale, estrazione di sabbia e ghiaia, modifiche del funzionamento idrografico in generale.

CODICE HABITAT	DESCRIZIONE	PRIORITARIO	% COPERTURA DELL'HABITAT
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	No	20
3240	Fiumi Alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>	No	5
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	si	45
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>	No	2

Tabella – Habitat elencati in Allegato I Direttiva 92/43/CEE

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

Le specie animali e quelle vegetali che popolano il sito di importanza comunitaria sono elencate di seguito.

Fauna volatile :

Tringa glareola, piro prio boschereccio.

Ardea purpurea, conosciuto generalmente come airone rosso, vive in aree lacustri staziona presso il sito durante al sua fase migratoria.

Nycticorax nycticorax, o nitticora. Si ciba di pesci e anfibi, predilige le aree paludose. Si riproduce nel sito in oggetto.

Ardreola Ralloides, sgarza ciuffetto. Airone di piccole dimensioni dal colo corto, molto raro. Aree palustri. Si ciba di pesci e piccoli anfibi.

Cicoria Nigra, cicogna nera. Frequenta zone palustri o praterie all'interno di ampie foreste dove costruisce il nido sugli alberi a notevole altezza. Migratrice, sverna in africa.

Ixobrychus minutus, conosciuto come tarabuso. È specie stanziale del sito in oggetto, nel quale si riproduce. Predilige le aree nelle vicinanze di zone ricche d'acqua dove reperisce il cibo.

Alcedo atthis, conosciuto generalmente con il nome comune di Martin pescatore, vive in aree ricche di acqua dove reperisce il pesce per la sua alimentazione. Stanziale del sito in oggetto, area di riproduzione

Pandion haliaetus, falco pescatore. Tipico dell'Europa, la sua caratteristica principale è appunto la maestria con cui cattura i pesci d'acqua dolce e delle coste.

Circus aeruginosus, falco di palude ha come habitat le aree paludose e lacustri ricche di canneti. È un specie migratrice che staziona durante la migrazione presso il sito in oggetto.

Hieraaetus pennatus, aquila minore. Specie rapace sotto stretta protezione.

Crex crex, re di quaglie. Specie a rischio, tipica degli ambienti aperti tipo praterie.

Caprimulgus europaeus, succiacapre. Le strutture dell'habitat del succiacapre sono molto varie, tuttavia sono sempre ambienti aperti, asciutti e dal clima temperato con un'offerta sufficiente di insetti volanti notturni. Si nutre di insetti.

<p>G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.</p>	<p>VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006</p>	<p>22.09.2014 REV 00</p>
--	---	------------------------------

Emberiza Hortulana, ortolano. Migratore che stanza nelle aree pianeggianti, in campi e colline e rilievi erbosi. Alimentazione granicola integrata da insetti e bacche.

Lanius collurio, averla piccola. Caratteristico degli ambienti agricoli, o ai margini dei boschi. Uccello carnivoro, infatti oltre che dei soliti insetti, si nutre anche di piccoli uccelli, mammiferi, lucertole e rane.

Sylvia nisoria, bigia padovana. È un passeriforme con habitat tipico delle aree di transizione boschive con molti cespugli. Si ciba di bacche e insetti che trova nelle siepi e nei cespugli.

Botaurus stellaris, tarabuso. Come gli altri Ardeidi, si nutre di piccoli animali che rinviene nelle basse acque paludose: pesci d'acqua dolce, piccoli anfibi e rettili. Predilige canneti degli ambienti lacustri.

Gavia arctica, strolaga mezzana. La Strolaga mezzana nidifica su isolotti o lungo le rive di laghi grandi e profondi, soprattutto del Nord-Est europeo, e raramente lungo le baie marine. Durante l'inverno parte della popolazione si sposta più a Sud, preferendo comunque le acque marine. Alimentazione strettamente piscivora, come tutte le strolaghe è un'ottima "pescatrice".

Ciconia ciconia, cicogna bianca. La cicogna non ha particolari esigenze per quanto riguarda il mangiare, poiché si adatta a qualunque cibo, anche variando a seconda del luogo, sia carne che vegetali. Migratrice fra nord africa e nor europa. Protetta.

Milvus migrans, nibbio bruno. Uccello rapace si nutre di pesci morti, piccoli roditori, insetti, anfibi. Preferisce paesaggi aperti con alberi nelle vicinanze di specchi d'acqua.

Circus Cyaneus, albanella reale. Rapace che caccia con voli molto acrobatici. Inizia la nidificazione ad aprile, e i piccoli vengono allevati fra giugno e luglio.

Chlidonias niger, mignattino. Nidifica in poche aree della pianura padana.

Falco vespertinus, falco cuculo. Si ciba di piccoli volatili e roditori, nidifica in aree aperte con scarsa vegetazione tipica delle praterie.

Mammiferi :

Myotis myotis, vespertillio comune. Pipistrello la cui alimentazione è basata essenzialmente su insetti catturati sulla superficie del suolo. Presente in tutta Italia, il suo areale si sta riducendo progressivamente.

<p>G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.</p>	<p>VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006</p>	<p>22.09.2014 REV 00</p>
--	---	------------------------------

Myotis bechsteini, Vespertilio di Bechstein. Pipistrello la cui alimentazione è basata essenzialmente su insetti catturati sulla superficie del suolo. Presente in tutta Italia, il suo areale si sta riducendo progressivamente.

Rhinolophus ferrumequinum, rinolofo maggiore. Pipistrello di grossa taglia la cui alimentazione è basata essenzialmente su insetti catturati sulla superficie del suolo. Presente in tutta Italia.

Anfibi e rettili :

Emys orbicularis, tartaruga palustre. È una specie minacciata a la cusa presenza sul territorio nazionale è molto frammentata. Preferisce acque tranquille, con fondale fangoso. È un animale prevalentemente carnivoro. Si nutre in particolare di lumache, piccoli crostacei, larve di insetti, molluschi, girini, invertebrati acquatici.

Rana latastei, rana di latiste. Specie endemica della pianura padana, insettivora. Costituisce parte di alimentazione di piccoli mammiferi quali volpe, tasso, riccio. La conservazione dell'ecosistema può favorire il mantenimento della popolazione che risulta in rapida diminuzione.

Triturus carnifex, tritone crestato italiano. Individuo metamorfo vorace di uova e di vari invertebrati acquatici. Può essere individuato anche relativamente lontano dai corsi d'acqua o dalle acque stagnanti.

Pesci :

Cobitis taenia, o cobite comune. Pesce tipico delle aree lacustri, paludose e stagnanti, predilige le aree con fondale fangoso. Ben adattato alle acque con scarsità d'ossigeno.

Sabanejewia larvata, o cobite mascherato. Pesce tipico delle aree acquatiche di risorgiva.

Rutilus pigus, pigo. Abita le acque calme e profonde di fiumi e laghi. Si nutre di piccoli pesci, detriti vegetali, vermi, crostacei e insetti. È stato introdotto nel nord Italia in età romana.

Salmo marmoratus, trota marmorata. La trota marmorata é caratteristica ed esclusiva dei bacini fluviali adriatici sud alpini.

<p>G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.</p>	<p>VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006</p>	<p>22.09.2014 REV 00</p>
--	---	------------------------------

Leuciscus souffia, vairone. Habitat acque limpide e pulite dei torrenti a corrente veloce con fondale ghiaioso. Raramente ritrovato nei laghi. Il vairone si ciba di invertebrati, acquatici e non.

Barbus meridionalis, barbo canino. Il suo areale di diffusione, é limitato ai principali corsi d'acqua della fascia collinare e pedemontana e ad alcuni tributari minori, con popolamenti di consistenza per lo più scarsa o mediocre.

Barbus plebejus, barbo italico. Il barbo italico è caratteristico del tratto medio-superiore dei fiumi planiziali. La specie è legata alle acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e sabbioso. Si nutre in prevalenza di invertebrati bentonici.

Cottus gobio, scazzone. Diffuso nelle acque limpide e pulite. È sempre più difficile trovarlo per colpa delle acque sempre più inquinate. In Veneto ne è vietata la pesca.

Lethenteron zanandreaei, lampreda padana. Gli adulti vivono nei tratti più a monte con substrato ghiaioso. È specie protetta.

Chondrostoma genei, lasca. Vive in acque correnti, limpide, con fondo sabbioso e sassoso. La lasca è onnivora, si ciba di resti vegetali, piccoli invertebrati e pesci. È minacciata dall'introduzione di specie di pesci più aggressivi e dalla progressiva distruzione del suo habitat da parte dell'uomo.

Chondrostoma soetta, savetta. Abita le acque con media corrente a fondale sassoso dei fiumi padani e dei grandi laghi. La savetta ha dieta onnivora, si ciba di alghe, resti vegetali, piccoli invertebrati. È minacciata dall'introduzione di altre specie più aggressive che competono per il cibo e che si cibano degli avannotti.

Invertebrati :

Lycaena dispar, o licena delle paludi. Farfalla dalla colorazione sgargiante di medie dimensioni. La riduzione delle aree paludose e l'aumento dei canneti dovuti alla scarsa manutenzione degli stagni e dei corsi d'acqua hanno comportato una riduzione della specie.

Flora :

Cyperus flavescens, zigolo dorato. Pianta comune.

Cyperus fuscus, zigolo nero. Pianta comune

<p>G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.</p>	<p>VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006</p>	<p>22.09.2014 REV 00</p>
--	---	------------------------------

Geranium sibiricum, gerani di Siberia. Pianta esotica naturalizzata. Specie ruderale e sinantropica senza una collocazione precisa: margini stradali, incolti, muri, terrapieni, aree denudate.

Potamogeton pusillus, brasca palermitana. Pianta erbacea perenne.

Alopecurus aequalis, coda di topo bulbosa.

Artemisia campestris, artemisia campestre. È pianta officinale tipica di prati e luoghi sterili, dalle pianure ai pendii alpini.

Il sito del Brenta è caratterizzato da ambiente fluviale con greto, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi idrofilo estesi e ben conservati; tratti di *Salicetum albae* e di cenosi di *Ranuncolon fluitantis*; presenza di ampi specchi lacustri con canneti e altra vegetazione ripariale; accentuati fenomeni di dealpinismo.

Il sito presenta qualità e importanza legate al complesso habitat importante per specie ornitologiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Ricca fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. Presenza di comunità vegetali rare o eterotopiche. Accentuati fenomeni di dealpinismo. La presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerosi chirotteri forestali.

Il sito risulta particolarmente vulnerabile all'inquinamento, alle alterazioni delle rive, discariche, distruzione della vegetazione ripariale, estrazione di sabbia e ghiaia, modifiche del funzionamento idrografico generale

HABITAT TUTELATI

Nella scheda Natura 2000 relativa al SIC/ZPS IT3260018 vengono elencati gli habitat e le specie tutelate cui fare riferimento per la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale. Gli habitat naturali tutelati sono quelli con codice 91E0, 3260, 3240, 3130 (vedi tabella precedente).

L'elenco degli habitat tutelati evidenzia la notevole varietà di ambienti fluviali ed umidi di grande valore naturalistico, costituendo un sito importante per la nidificazione e svernamento di numerose specie ornitiche rare e localizzate. Si rileva, inoltre, una ricca

<p>G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.</p>	<p>VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006</p>	<p>22.09.2014 REV 00</p>
--	---	------------------------------

fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci e la presenza di comunità vegetali rare o eterotipiche.

Il fiume, nel tratto interessato dall'area SIC, scorre attraverso l'alta pianura veneta, un'area densamente abitata, in cui i centri abitati, le zone industriali e le aree ad agricoltura intensiva si succedono, con una scarsissima presenza di aree naturali relitte. In questo contesto il fiume Brenta svolge la fondamentale funzione di corridoio ecologico, offrendo rifugio ad una molteplicità di specie animali, anche grazie alla varietà di ambienti che lo caratterizzano. Fino a San Giorgio in Bosco (PD) il fiume scorre infatti un ampio letto ghiaioso, con presenza di rami secondari che ospitano habitat peculiari quali la "vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure" e gli interessanti prati xerotermofili, oltre ad ampie aree boscate (Foreste a galleria di *Salix Alba* e *Populus alba*, vegetazione riparia legnosa di *Salix eleagnos*), poi il corso assume un andamento meandriforme, incassato tra due argini da Piazzola Sul Brenta (PD) fino a raggiungere la periferia di Padova. Nella parte settentrionale sono frequentissimi i bacini di cava, alcuni dei quali, ormai abbandonati, stanno subendo un lento processo di rinaturalizzazione. Le zone a saliceti bassi del Medio Brenta costituiscono uno dei siti riproduttivi per la rara Bigia Padovana (*Sylvia Nisoria*) e per il poco comune canapino (*Hippolais poliglotta*); i greti ciottolosi sono importanti habitat riproduttivi per il piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*) e il corriere piccolo (*Charadrius dubius*); gli ambienti golenali costituiscono poi un importante luogo per la possibile nidificazione della marzaiola (*Anas crecca*). Le aree boscate, oltre a offrire un rifugio per lo svernamento di fringillidi e turbidi costituiscono un habitat importante per l'affermazione come nidificante del falco lodolaio (*Falco subbuteo*). Tra le specie nidificanti sul Brenta è segnalato anche il re di quaglie (*Crex crex*), specie inclusa tra quelle in pericolo a livello mondiale. Tra i mammiferi interessante è la presenza della puzzola (*Mustela putorius*) e del vespertilio maggiore (*Myotis myotis*) (informazioni tratte da documentazione della Provincia di Padova).

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

Misure di conservazione approvate con DGRV n. 2371 del 27 Luglio 2006

Le misure di conservazione per le zone di protezione speciale, approvate con DGR n. 2371 del 27 Luglio 2007, sono relative all'applicazione della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 8 settembre 1997 n. 357. Essendo per la ZPS "Grave e zone umide della Brenta" codice IT3260018 è necessario un piano di gestione, e per la quale con DGR n. 3873 del 13.12.2005 è stata approvata la cartografia degli habitat e degli habitat di specie, le misure di conservazione devono intendersi applicate in qualità di norma temporanea fino all'approvazione del Piano di Gestione del Sito.

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

Misure di conservazione		pag. 1 di 5
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta		
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Charadrius dubius</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008. 	
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN) 	
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE) 	
MG1_013	<p>Tutela della chiroterofauna (<i>Myotis myotis</i>, <i>Myotis bechsteini</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione dei siti occupati da colonie di chiroteri e delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione di un opportuno Piano di Azione per la tutela. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG5_008. 	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alleutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008. 	

continua

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

Misure di conservazione		pag. 2 di 5
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta		
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007, MG5_008. 	
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus caninus</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007. 	
MG1_020	<p>Tutela di <i>Lethenteron zanandreaei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR) ▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR) ▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007. 	
MG1_021	<p>Tutela di <i>Rutilus pigus</i>, <i>Chondrostoma soetta</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_003, MG5_006, MG5_007. 	
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR) 	
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN) 	
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE) 	

continua

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

Misure di conservazione		pag. 3 di 5
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta		
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA) 	
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE) 	

continua

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

Misure di conservazione	
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta	pag. 4 di 5
MG5_003	<p>Conservazione dell'habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione di fertilizzanti o ammendanti. Individuazione e attivazione di incentivi per favorire, nelle aree agricole contermini all'habitat, la presenza di fasce vegetali con effetto tampone. (RE, IN) ▪ Regolamentazione delle attività di gestione dei livelli delle acque finalizzata a garantire il funzionamento dell'idrosistema. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche dell'habitat, dei livelli delle acque e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento o lo sviluppo di magnocariceti. (MR, GA)
MG5_006	<p>Conservazione dell'habitat 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Divieto di riduzione delle portate per captazioni idroelettriche, usi ittici, o altro, nella fascia di pertinenza idraulica del corso d'acqua interessata dagli habitat, per consentire la naturale dinamica di evoluzione. (RE) ▪ Divieto di escavazione nelle aree di pertinenza fluviale interessate dall'habitat, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico, le esigenze di mantenimento dell'equilibrio delle pendenze di fondo e della corretta interazione fra acque superficiali e acque sotterranee. (RE) ▪ Divieto di applicazione di tecniche selvicolturali che utilizzino gli habitat fluviali per le attività di trasporto del legname. (RE) ▪ Monitoraggio della presenza di specie alloctone della flora. (MR)
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geomorfologia ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)

continua

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

Misure di conservazione		pag. 5 di 5
IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta		
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

ANALISI DELLE INCIDENZE

Per quanto riguarda gli habitat e le specie tutelate dal Sito di Importanza Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominati "Grave e zone umide della Brenta" codice IT3260018 di devono fare le seguenti considerazioni:

numerose specie tutelate all'interno del SIC, quali il riccio, la faina, il tasso, i chirotteri rapaci diurni e notturni, sono legate ad ambienti vasti e vari che spesso includono sistemi semi-antropici o antropici. Per queste specie, l'inclusione di nuove opere in prossimità di un contesto già antropizzato non comporta generalmente un impatto significativo. Tali specie, infatti, essendosi spesso adattate al disturbo causato dall'uomo, trovano facilmente nell'intorno della nuova opera, altri siti idonei al loro sviluppo, del tutto simili a quelli preesistenti senza subire impatti significativi in termini di popolazione all'interno del SIC.

La tabella seguente riporta, in breve, gli indicatori tipo valutati:

Parametri e tipologie d'impatto	Valutazione (indicatore di importanza)
Perdita superficie di habitat e di habitat di specie	L'area di intervento si trova all'esterno dei siti Rete Natura 2000 elencati per cui non ha una influenza diretta nella perdita di superficie degli habitat prioritari o secondari presenti in tali aree.
Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Non viene evidenziata alcuna frammentazione dell'ecosistema dovuta all'intervento proposto in quanto la realizzazione dell'opera non determina interventi edilizi che possano influire sull'estensione degli ecosistemi presenti nei siti rete Natura 2000. Quanto detto è da ricondurre al fatto che il lotto di intervento è esterno ai menzionati siti e non ha alcun effetto diretto sull'estensione degli stessi. Infine, non sono stati rilevati habitat paragonabili a quelli tutelati dal SIC nelle zone interessate dal progetto.
Perdita di specie di interesse conservazionistico e perturbazione della flora e della fauna	Non sono previsti interventi all'interno dell'area SIC/ZPS IT3260018 e non sono stati rilevati habitat paragonabili a quelli tutelati dal SIC nelle zone interessate dall'intervento in progetto.
Diminuzione della densità di popolazione	Non sono previsti interventi all'interno dell'area SIC/ZPS IT3260018 e non sono stati rilevati habitat paragonabili a quelli tutelati dal SIC nelle zone interessate dall'intervento in progetto.

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

Risorsa acqua	Le attività collegate all'intervento in progetto non prevedono l'utilizzo di acque di processo per cui non si prevede un incremento dello sfruttamento della risorsa idrica.
Qualità dell'acqua	In riferimenti alle acque di scarico si precisa che non sono presenti scarichi industriali, le uniche acque scaricate sono quelle meteoriche e quelle fognarie equiparate agli insediamenti civili. Le modifiche richieste per l'impianto non comportano sostanziali variazioni rispetto a quanto già attualmente autorizzato. Le acque meteoriche di piazzale prima di essere allontanate tramite pozzi perdenti subiscono un processo di trattamento mediante un disoleatore.
Qualità del suolo	Le modifiche richieste per l'impianto non comportano sostanziali variazioni rispetto a quanto già attualmente autorizzato. Il piazzale esterno è parzialmente asfaltato e si precisa l'impegno della ditta a mantenere in buono stato la pavimentazione al fine di evitare interferenze con il suolo.
Aria	Le modifiche richieste per l'impianto non comportano sostanziali variazioni rispetto a quanto già attualmente autorizzato. La ditta è attualmente autorizzata alle emissioni da parte della Provincia di Vicenza. Non vi è aumento delle emissioni in atmosfera attuali né l'attivazione di nuove attività che comportano nuove tipologie di emissioni
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	L'intervento in progetto non interferisce con le specie faunistiche e/o floristiche presenti nei siti interessati.
Rumore	Vedi relazione di impatto acustico in allegato alla documentazione. La ditta rispetta i limiti acustici del Piano di Classificazione Acustica Comunale.
Viabilità	La viabilità di accesso all'impianto si presenta idonea all'intervento proposto dalla ditta G.P. GESTORI PALLETS s.r.l. in quanto l'accesso alla zona produttiva avviene per mezzo di via Cà Dolfin che si connette direttamente alla viabilità principale (SR 47 Valsugana (Padova), SS 248 (direttrice Vicenza – Treviso)).

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

	L'ingresso allo stabilimento in questione è unico sia per l'entrata sia per l'uscita. Infine, il percorso dei mezzi per raggiungere l'impianto avviene attraverso la viabilità principale (strade provinciali, regionali, statali) la quale non interseca siti della Rete Natura 2000.
--	--

EFFETTI SINERGICI CUMULATIVI

Come descritto nei capitoli precedenti, per quanto riguarda la valutazione delle incidenze provocate da "effetti sinergici cumulativi" non esistono opere e/o interventi direttamente connessi con l'intervento in progetto.

Pertanto non si prevedono l'insorgenza di effetti sinergici cumulativi che potrebbero provocare incidenze negative significative sulle aree della Rete Natura 2000.

10 SCREENING: FASE 4

Risultati della fase di screening

L'opera in progetto non va direttamente ad intersecare aree appartenenti alla Rete Natura 2000. Sulla base delle informazioni acquisite e precedentemente descritte, si evince che l'intervento non presenta aspetti che possano comportare incidenze significative dirette o indirette sui siti SIC/ZPS. In particolare:

Per quanto riguarda gli habitat, l'intervento in progetto non ricade all'interno di aree SIC e/o ZPS: la distanza minima dell'area d'intervento dal perimetro dei SIC più prossimi alla stessa è pari a circa 600 m. Inoltre, da quanto sopra è possibile evidenziare che nell'area di intervento e nella sua prossimità non sono presenti gli Habitat inclusi nelle schede conoscitive predisposte dal Ministero dell'Ambiente. E' quindi possibile affermare che:

<p>G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.</p>	<p>VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006</p>	<p>22.09.2014 REV 00</p>
--	---	------------------------------

- l'intervento di progetto non comporterà una perdita di superficie di habitat in quanto l'area interessata dal progetto non fa parte degli habitat sensibili precedentemente elencati;
- non provocherà frammentazione di habitat;
- non provocherà in alcun modo disturbo agli habitat.

La realizzazione dell'intervento non è in contrasto o in dissonanza con le specie indicate nelle schede dei Formulari Standard Rete Natura 2000.

Su tali presupposti e di quanto specificato nei capitoli precedenti, è possibile affermare che, a seguito delle informazioni acquisite e sulla base delle incidenze riscontrate, la realizzazione dell'opera induce incidenze di effetto non significativo sui siti di Natura 2000 considerati.

FRAMMENTAZIONE

L'opera non interrompe la continuità ecologica delle aree interessate, non si rileva perciò una frammentazione delle aree SIC oggetto di studio.

PERTURBAZIONE

Gli interventi non prevedono perturbazioni durature significative, sia dirette che indirette, sugli equilibri ecologici delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

10.2 QUADRO DI SINTESI

DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO			
Descrizione del progetto	Modifica impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi nel comune di Bassano del Grappa (VI)		
Codice, denominazione dei siti Natura 2000 interessati	L'intervento in progetto è esterno al seguente sito della Rete Natura 2000: <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="padding: 2px;">IT3260018</td> <td style="padding: 2px;">Grave e zone umide della Brenta</td> </tr> </table>	IT3260018	Grave e zone umide della Brenta
IT3260018	Grave e zone umide della Brenta		
Indicazione di altri progetti che possono dare effetti combinati	Non sono presenti altri progetti che possono dare effetti combinati		
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI			
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della rete Natura 2000. Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	<p>E' possibile affermare che l'intervento di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non comporterà perdita di superficie di habitat in quanto l'area di progetto non fa parte degli habitat sensibili precedentemente elencati; • non determinerà frammentazione di habitat; • non determinerà perturbazione agli habitat; • non determinerà interferenze negative con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti. <p>Su questi presupposti è possibile affermare che l'opera di progetto non andrà a determinare incidenze significative negative sui siti della Rete Natura 2000 in questione.</p>		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	Regione Veneto per i dati sui limiti geografici del SIC/ZPS e per le schede relative. Provincia di Padova per i dati del quadro conoscitivo del territorio		
Risultati della consultazione	Positivi		

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

10.3 DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati / Contatti	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Tecnico Incaricato	Documento Preliminare al PTRC	Buono	Regione Veneto
Tecnico Incaricato	PTCP Provincia di Vicenza	Buono	Provincia di Vicenza
Tecnico Incaricato	Documento Preliminare al nuovo PTRC	Buono	Regione Veneto
Tecnico Incaricato	Progetto delle opere	Buono	Committente
Tecnico Incaricato	Formulari Standard dei siti Rete Natura 2000	Buono	Sito Internet della Regione Veneto
Tecnico Incaricato	Allegato B DGRV n. 2371 del 27.07.2006	Buono	Sito Internet della Regione Veneto

Tabella – Elenco dei contatti e del materiale consultato per la redazione della VINCA

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

10.4 TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA					
IT 3260018: Grave e zone umide della Brenta					
Habitat /Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza d'effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	No	Nulla	Nulla	NO
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	No	Nulla	Nulla	NO
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoeto-Nanojuncetea</i>	No	Nulla	Nulla	NO
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	No	Nulla	Nulla	NO
A166	<i>Tringa glareola</i>	No	Nulla	Nulla	NO
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	No	Nulla	Nulla	NO
A030	<i>Ciconia nigra</i>	No	Nulla	Nulla	NO
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	No	Nulla	Nulla	NO
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Si	Nulla	Nulla	NO
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Si	Nulla	Nulla	NO
A092	<i>Hieraaetus pennatus</i>	Si	Nulla	Nulla	NO
A122	<i>Crex crex</i>	No	Nulla	Nulla	NO
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	No	Nulla	Nulla	NO
A379	<i>Emberiza Hortulana</i>	No	Nulla	Nulla	NO
A338	<i>Lanius collurio</i>	No	Nulla	Nulla	NO

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

A307	Sylvia nisoria	No	Nulla	Nulla	NO
A021	Botaurus stellaris	No	Nulla	Nulla	NO
A002	Gavia arctica	No	Nulla	Nulla	NO
A023	Nycticorax nycticorax	No	Nulla	Nulla	NO
A031	Ciconia ciconia	No	Nulla	Nulla	NO
A073	Milvus migrans	Si	Nulla	Nulla	NO
A082	Circus cyaneus	Si	Nulla	Nulla	NO
A229	Alcedo attui	No	Nulla	Nulla	NO
A197	Chlidonias niger	No	Nulla	Nulla	NO
A097	Falco vespertinus	Si	Nulla	Nulla	NO
A029	Ardea purpurea	No	Nulla	Nulla	NO
A004	Tachybaptus ruficollis	No	Nulla	Nulla	NO
A005	Podiceps cristatus	No	Nulla	Nulla	NO
A051	Anas strepera	No	Nulla	Nulla	NO
A214	Otus scops	Si	Nulla	Nulla	NO
A055	Anas querquedula	No	Nulla	Nulla	NO
A136	Charadrius dubius	No	Nulla	Nulla	NO
A086	Accipiter Nisus	Si	Nulla	Nulla	NO
A221	Asio otus	Si	Nulla	Nulla	NO
A230	Merops apiaster	No	Nulla	Nulla	NO
A336	Remiz pendulinus	No	Nulla	Nulla	NO
A348	Corvus frugilegus	Si	Nulla	Nulla	NO
A249	Riparia riparia	No	Nulla	Nulla	NO
A235	Picus viridis	Si	Nulla	Nulla	NO
A264	Cinclus cinclus	No	Nulla	Nulla	NO
A237	Dendrocopos major	Si	Nulla	Nulla	NO
A028	Ardea cinerea	No	Nulla	Nulla	NO
1324	Myotis myotis	Si	Nulla	Nulla	NO
1323	Myotis bechsteini	Si	Nulla	Nulla	NO
1304	Rhinolophus ferrumequinum	Si	Nulla	Nulla	NO
1220	Emys orbicularis	No	Nulla	Nulla	NO
1215	Rana latastei	No	Nulla	Nulla	NO
1167	Triturus carnifex	No	Nulla	Nulla	NO

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

1138	Barbus meridionalis	No	Nulla	Nulla	NO
1137	Barbus plebejus	No	Nulla	Nulla	NO
1163	Cottus gobio	No	Nulla	Nulla	NO
1107	Salmo marmoratus	No	Nulla	Nulla	NO
1097	Lethenteron zanandreaei	No	Nulla	Nulla	NO
1115	Chondrostoma genei	No	Nulla	Nulla	NO
1140	Chondrostoma soetta	No	Nulla	Nulla	NO
1149	Cobitis taenia	No	Nulla	Nulla	NO
1131	Leuciscus souffia	No	Nulla	Nulla	NO
1114	Retilus pigus	No	Nulla	Nulla	NO
1991	Sabanejewia larvata	No	Nulla	Nulla	NO
1060	Lycaena dispar	No	Nulla	Nulla	NO
	Phoxinus phoxinus	No	Nulla	Nulla	NO
	Mascardinus avellanarius	No	Nulla	Nulla	NO
	Mustella potorius	No	Nulla	Nulla	NO
	Neomys fodiens	No	Nulla	Nulla	NO
	Nyctalus noctula	Si	Nulla	Nulla	NO
	Plecotus austriacus	Si	Nulla	Nulla	NO
	Alopecurus aequalis	No	Nulla	Nulla	NO
	Artemisia campestris	No	Nulla	Nulla	NO
	Bartsia alpina	No	Nulla	Nulla	NO
	Calamagrostis pseudophragmites	No	Nulla	Nulla	NO
	Cyperus flavescens	No	Nulla	Nulla	NO
	Cyperus fuscus	No	Nulla	Nulla	NO
	Geranium sibiricum	No	Nulla	Nulla	NO
	Potamogeton posillus	No	Nulla	Nulla	NO
	Coluber viridiflavus	Si	Nulla	Nulla	NO
	Natrix natrix	Si	Nulla	Nulla	NO
	Natrix tessellata	No	Nulla	Nulla	NO
	Coronella austriaca	Si	Nulla	Nulla	NO
	Martes foina	Si	Nulla	Nulla	NO
	Meles meles	Si	Nulla	Nulla	NO
	Erinaceus europaeus	Si	Nulla	Nulla	NO

G.P. GESTORI PALLETS s.r.l.	VALUTAZIONE DI SCREENING DI INCIDENZA AMBIENTALE DGRV n. 3173/2006	22.09.2014 REV 00
--------------------------------	---	----------------------

ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

Le indagini ed i rilievi effettuati e le valutazioni espresse sulla base della documentazione disponibile hanno permesso di verificare che **con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui seguenti siti della Rete Natura 2000:**

IT3260018	Grave e zone umide della Brenta
-----------	---------------------------------

DICHIARAZIONE FIRMATA DAL PROFESSIONISTA

Il sottoscritto Ing. Bonaldo Simone, legale rappresentante di Riva Nuova s.r.l.,
con sede in Cittadella (PD)

DICHIARA

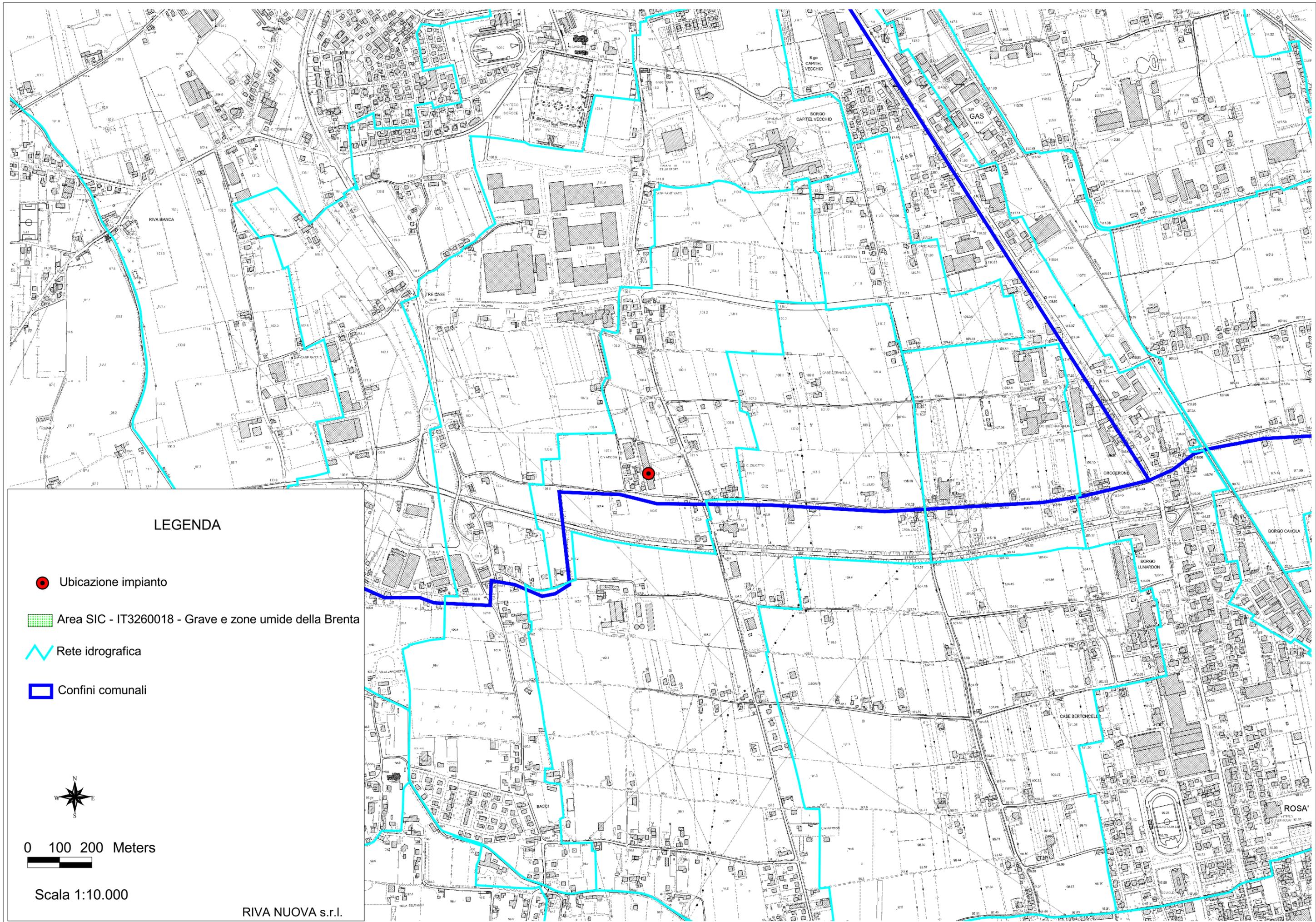
che con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi
negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Cittadella, 22/09/2014

Riva Nuova s.r.l.

Ing. Bonaldo Simone





LEGENDA

-  Ubicazione impianto
-  Area SIC - IT3260018 - Grave e zone umide della Brenta
-  Rete idrografica
-  Confini comunali



0 100 200 Meters



Scala 1:10.000

RIVA NUOVA s.r.l.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'
relativa alla sussistenza delle competenze professionali necessarie per la corretta ed esaustiva
redazione della valutazione di incidenza ambientale
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a BONALDO SIMONE nato/a CITTADELLA, cod. fisc. BNLSMN72B01C743L, in qualità di estensore responsabile del documento di V.Inc.A. relativa al progetto di *MODIFICA AUTORIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA*, localizzato nel Comune di BASSANO DEL GRAPPA, oggetto di procedura di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii., ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii., consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

DICHIARA

ai sensi della D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006,

- di avere la qualifica professionale di INGEGNERE;
- di essere iscritto all'albo dell'ordine professionale DEGLI INGEGNERI della Provincia di PADOVA al n. 3162 ;
- di possedere la professionalità e le effettive competenze per la redazione del documento di valutazione di incidenza ambientale.

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Il trattamento dei dati che La riguardano sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza.

L'utilizzo dei dati ha la finalità di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma l'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità per la Provincia di Vicenza di poter avviare l'istruttoria relativa all'istanza presentata.

Il titolare del trattamento è: Provincia di Vicenza, con sede in: Vicenza, Palazzo Godi-Nievo, contrà Gazzolle n. 1.

Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta e la gestione dei dati, è il Dirigente della Struttura Provinciale preposta alle procedure di valutazione di impatto ambientale.

I dati potranno essere comunicati a coloro che ne facciano richiesta ai sensi di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, in materia di diritto di accesso e di informazione ambientale.

I dati saranno inoltre diffusi sul sito web del Servizio VIA VINCA Risorse Naturali (<http://www.provincia.vicenza.it/doc-via>), ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196.

Potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Ai fini della sottoscrizione dell'istanza e delle autodichiarazioni sopra rese ai sensi dell'art. 38, 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, il dichiarante, consapevole delle conseguenze penali derivanti dalle ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, allega alla presente istanza copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

Firma

FIRMATO ING. BONALDO SIMONE

Cognome... **BONALDO**
Nome **SIMONE**
nato il **01-02-1972**
(atto n. **114 P. 1 S. A. 1972** ..)
a **CITTADELLA ((PD)**
Cittadinanza **Italiana**
Residenza **FONTANIVA (PD)**
Via **G. MARCONI 59**
Stato civile =====
Professione... **INGEGNERE**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura **170**
Capelli **castani**
Occhi **castano-verdi**
Segni particolari **NESSUNO**



Firma del titolare
... **FONTANIVA** il **20-03-2014** ..

Impronta del dito
indice sinistro

IL SINDACO



Scadenza : **01-02-2025**
Diritti : **5,42**



AU 9253038



IPZS SPA - OCY - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
FONTANIVA

CARTA D'IDENTITA'

N° **AU 9253038**

DI
BONALDO SIMONE